

La Regione

Donne e minori 4,5 milioni per i centri anti-violenza

Dalla Regione 4,5 milioni ai Comuni associati in ambiti sociali per la creazione di almeno un Centro antiviolenza in ciascun territorio della Campania. Palazzo Santa Lucia interviene introducendo, per la prima volta, misure per i centri di sostegno alle donne e le case di accoglienza previsti dalla legge regionale del 2011, dunque prima che il governo, la scorsa estate, intervenisse con un proprio decreto. Non a caso il nuovo Piano sociale regionale del triennio 2013-2015 individua una serie di interventi per contrastare la violenza di genere. In particolare ciascun ambito dovrà approntare un programma per l'educazione e la formazione al rispetto di genere, avviare campagne di informazione, potenziare i centri antiviolenza presenti sul territorio attraverso i presidi ospedalieri; mettere in campo azioni per l'assistenza legale e psicologica alle vittime di violenze.

Su questo sfondo si innesta il

decreto dell'assessorato alle Politiche sociali che mette a sistema la politica di contrasto alla violenza di genere e stabilisce, sulla base della popolazione residente e della superficie del territorio, un riparto di 4,5 milioni. Ciò significa che tutti i Comuni potranno beneficiare del finanziamento e istituire sul loro territorio un Centro antiviolenza. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto i Comuni potranno presentare una progettazione esecutiva alla Regione in cui indicheranno quali attività svolgere, anche attraverso un partenariato che i Comuni capofila potranno attivare con i soggetti privati (associazioni, cooperative, onlus e consorzi che abbia-

no tra le finalità la lotta alla violenza contro le donne o i minori). «Si tratta di un provvedimento che, nella filosofia e nella pratica, anticipa - spiega l'assessore alle Politiche sociali Ermanno Russo - l'azione del governo nazionale, intervenendo in maniera capillare e sistematica nella lotta ad un fenomeno, quello della violenza sessuale e di genere, che spesso è riuscito a proliferare e radicarsi nella nostra società anche per l'incapacità delle istituzioni e dello Stato di cogliere la sofferenza sui territori e il disagio, non sempre manifesto, delle persone più fragili. Con il riparto creiamo le condizioni per la nascita di un Centro, in cui saranno chiamate a operare figure specializzate, in grado di assicurare prestazioni professionali rigorose».

p.mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La misura

Previsti presidi nei Comuni
L'assessore Russo:
«Aiutiamo i più deboli»



Welfare L'assessore alle Politiche sociali Ermanno Russo



Peso: 15%